

Furto hacker di dati fiscali all'Agenzia delle Entrate

L'ATTACCO

ROMA Cinque giorni di tempo per pagare il riscatto e riavere i 78 gigabyte di dati rubati: documenti, scansioni, rapporti finanziari e contratti che in caso contrario saranno presto resi pubblici. Gli hacker russi di LockBit lanciano un cyber attacco all'Agenzia delle entrate.

La porta di accesso ai dati non sarebbe stata quella del sito ufficiale, ma sarebbe avvenuta attraverso un utente. I primi accertamenti della Polizia postale e degli esperti informatici del Cnaip, il Centro Nazionale anticrimine informatico per la Protezione delle infrastrutture critiche, avrebbero stabilito che la gang russa ha scelto "di bucare" il sito passando, probabilmente, attraverso lo studio di tributaristi, o di commercialisti, se non di un Caf. Per capire realmente quanti dati possano aver prelevato ci vorrà ancora del tempo. Anche se viene negata la richiesta di riscatto.

NESSUN DANNO
Sogei ha comunicato in una nota che «in merito al presunto attacco informatico al sistema informativo della fiscalità, dalle prime analisi effettuate non risultano essersi verificati attacchi cyber né essere stati sottratti dati dalle piattaforme ed infrastrutture tecnologiche dell'Amministrazione finanziaria».

E per questo - aggiungono - «dagli accertamenti tecnici svolti Sogei esclude che si possa essere verificato un attacco informatico al sito dell'Agenzia delle Entrate. Resta in ogni caso attiva la collaborazione con l'Agenzia per la Cybersecurity nazionale e la Polizia postale al fine di dare il massimo supporto alle indagini in corso».

Quando gli hacker siano riusciti a sottrarre, probabilmente, si saprà nei prossimi giorni. Eppure per avere il sito efficiente si è dovuti intervenire ristrutturandolo completamente.

«È Covid, non un infarto» Ritorna a casa e muore I familiari fanno denuncia

LA TRAGEDIA

LATINA «Tranquilla signora, è tutta colpa del Covid, può tornare a casa». Invece la donna dimessa dal pronto soccorso dell'ospedale «Dono Svizzera» di Formia è morta qualche ora dopo. Non era Covid ma un infarto. La tragica storia è emersa dopo l'esposto presentato ai carabinieri dei familiari di Lucia Chiarelli, la donna morta l'undici luglio a Formia a pochi giorni dal suo sessantunesimo compleanno.

Quella mattina Lucia si era presentata al pronto soccorso dell'ospedale formiano «accusando un forte dolore toracico irradiato al braccio sinistro» si legge nell'esposto.

LA PAURA

«Era preoccupata per un possibile infarto» raccontano i familiari. Per questo accompagnata dal marito varca l'ingresso del Pronto soccorso di buon ora. Sono le 7.58. Un'ora e mezza dopo viene dimessa. In quel lasso di tempo viene sottoposta «agli esami ematologici, da cui non sarebbe emerso nulla di preoccupante» spiega la ricostruzione contenuta nella denuncia. Risulta, a detta dei medici, negativi anche la radiografia al torace. Poi arriva l'esito del tampone naso faringeo Covid 19. La donna è positiva al coronavirus.

LA DIAGNOSI
La tragedia si è consumata nell'arco di tre ore. La mattina dell'undici luglio i medici ricollegano quel dolore al torace al coronavirus e non indagano oltre. I coniugi tornano a casa, il marito va in farmacia per acquistare i farmaci prescritti e fa appena in tempo a rientrare e a somministrare alla moglie le prime gocce di uno dei medicinali, che la donna crolla esanime a terra. Disperato chiama il 118, ma quanto arrivano gli operatori trovano la paziente già priva di battito cardiaco e respiro. I tentativi di rianimarla sono vani. Alle 11.31 viene constatato il decesso della signora Lucia.

GLI ACCERTAMENTI
La Procura di Cassino ha aperto una inchiesta e valuterà sulla richiesta di estumulazione della salma per eseguire l'autopsia. Nel frattempo la Direzione Salute della Regione Lazio, ha disposto un audit clinico sull'accaduto «per chiarire tutti i protocolli clinici adottati». Anche la direttrice generale dell'Azienda sanitaria di Latina, Silvia Cavalli, ha annunciato di aver «avviato un audit clinico che verrà svolto in collaborazione con quello regionale».

Vittorio Buongiorno
Sandro Giombi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

►La cybergang Lockbit viola il server di una società collegata con l'ente



La notizia dell'aggressione informatica da parte di Lockbit è diventata ufficiale dopo che gli hacker hanno pubblicato una serie di screenshot che riguardano proprio l'attacco. Ed è analizzando quelli e la tipologia di materiale che sarebbe stato sottratto, che gli investigatori e gli esperti hanno potuto ipotizzare che sia stato "bucato" il profilo di un utente e non l'Agenzia delle entrate.

L'ESPERTO
La notizia - comparsa sul dark web - è stata poi resa nota da Piergiulio Iezzi, Ceo di Swscan, polo della cybersecurity del Gruppo Tinexta. «L'attacco - spiega Iezzi - è la conferma del

triste primato guadagnato da Lockbit, divenuta nell'ultimo trimestre di gran lunga la cybergang più attiva a livello mondiale nelle attività di ransomware, con oltre 200 attacchi messi a segno tra aprile e giugno. Swscan stessa, analizzando i numeri degli attacchi avvenuti tramite questo mal-

ware nel secondo trimestre di quest'anno - prosegue Iezzi -, ha rilevato che rispetto al trimestre precedente è stato registrato un aumento pari al 30%, ancora maggiore, +37%, invece, rispetto allo stesso periodo nel 2021. Non stupisce - conclude - che a pagarne le spese sia sempre più anche la Pa».

In attesa di capire la reale portata del danno, la procura di Roma ha, comunque, aperto una indagine. Sul banco degli imputati resta la Russia e che è attivo a livello mondiale nelle attività di ransomware, cioè il virus che limita l'accesso del dispositivo che infetta ri-

chiedendo un riscatto per rimuovere la limitazione. Il gruppo avrebbe chiesto un riscatto di 5 milioni all'Agenzia delle entrate per rilasciare i dati, e avrebbe minacciato di pubblicarli in rete se non fossero arrivati i soldi.

È attesa in questi giorni una prima informativa della Polizia postale e in particolare degli specialisti del Cnaip. Alla luce dell'incartamento che verrà trasmesso, i magistrati potrebbero ipotizzare i reati di accesso abusivo al sistema informatico e tentata estorsione. Non è escluso che l'attività di indagine possa coinvolgere altri pool oltre ai pm che si occupano di reati informatici.

Rispetto a quanto accaduto nel presunto attacco al sito dell'Agenzia delle entrate «c'è un'indagine in corso - ha chiarito al Tg Roberto Baldoni, direttore generale dell'Agenzia per la cybersecurity nazionale - Comunque, il sistema tributario nazionale gode di ottima salute», ha puntualizzato.

Cristiana Mangani
© RIPRODUZIONE RISERVATA

►Giallo sul riscatto: ultimatum di 5 giorni
La procura di Roma ha aperto un'inchiesta

La notizia dell'aggressione informatica da parte di Lockbit è diventata ufficiale dopo che gli hacker hanno pubblicato una serie di screenshot che riguardano proprio l'attacco. Ed è analizzando quelli e la tipologia di materiale che sarebbe stato sottratto, che gli investigatori e gli esperti hanno potuto ipotizzare che sia stato "bucato" il profilo di un utente e non l'Agenzia delle entrate.

«PIRATI» POTREBBERO
AVER SOTTRATTO
DOCUMENTI E
MIGLIAIA DI CONTRATTI
IL «BOTTINO» SI SAPRÀ
SOLO A GIORNI

PIEMME S.p.A. Concessionaria di Pubblicità

Sede legale in Roma - Corso Francia, 200 - Capitale Sociale Euro 91.710.21 i.v.
Registro Imprese di Roma n. 5.59393/96 - R.E.A. di Roma n. 652812 - Codice Fiscale 08526500155

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2021

Publicato ai sensi dell'art. 1 comma 33 del D.L. 23 ottobre 1996 n. 545, convertito in Legge 23 dicembre 1996 n. 650

STATO PATRIMONIALE ATTIVO	31-12-2021	31-12-2020	STATO PATRIMONIALE PASSIVO	31-12-2021	31-12-2020
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI			A) PATRIMONIO NETTO		
Totale crediti verso soci per versamenti ancora dovuti (A)	0	0	I - Capitale	91.710	2.643.139
B) IMMOBILIZZAZIONI			II - Riserva da soprapprezzo delle azioni	0	0
I - Immobilizzazioni immateriali			III - Riserve di rivalutazione	0	0
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	11.805	0	IV - Riserva legale	0	528.000
7) Altre	109.164	73.764	V - Riserve statutarie	0	0
Totale immobilizzazioni immateriali	120.969	73.764	VI - Altre riserve, distintamente indicate		
II - Immobilizzazioni materiali			Varie altre riserve	5.000.000	19.930.293
4) Altri beni	124.298	181.707	Totale altre riserve	5.000.000	18.179.203
Totale immobilizzazioni materiali	124.298	181.707	VII - Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	0	0
III - Immobilizzazioni finanziarie			VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	0	(20.253.110)
1) Partecipazioni			IX - Utile (perdita) dell'esercizio	765.975	(2.756.612)
d) Imprese sottoposte al controllo delle controllanti	16.340	16.340	X - Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	0	0
Totale partecipazioni	16.340	16.340	Totale patrimonio netto (A)	5.857.685	91.710
Totale immobilizzazioni finanziarie	16.340	16.340	B) FONDI PER RISCHI E ONERI		
Totale immobilizzazioni (B)	261.607	271.811	4) Altri	174.360	345.255
C) ATTIVO CIRCOLANTE			Totale fondi per rischi e oneri (B)	174.360	345.255
I) Rimanenze			C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO		
Totale rimanenze	0	0	449.677	586.892	
II) Crediti			D) DEBITI		
1) Verso clienti			3) Debiti verso soci per finanziamenti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	32.549.250	35.970.346	Esigibili entro l'esercizio successivo	10.039.385	15.039.385
Totale crediti verso soci per finanziamenti	32.549.250	35.970.346	Totale debiti verso soci per finanziamenti	10.039.385	15.039.385
4) Verso controllanti			4) Debiti verso banche		
Esigibili entro l'esercizio successivo	4.374.550	4.341.241	Esigibili entro l'esercizio successivo	14.604	918.055
Totale crediti verso controllanti	4.374.550	4.341.241	Totale debiti verso banche	14.604	918.055
5) Verso Imprese sottoposte al controllo delle controllanti			7) Debiti verso fornitori		
Esigibili entro l'esercizio successivo	518.944	633.430	Esigibili entro l'esercizio successivo	8.239.521	8.613.155
Totale crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	518.944	633.430	Totale debiti verso fornitori	8.239.521	8.613.155
5-bis) Crediti tributari			11) Debiti verso controllanti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	298.440	73.313	Esigibili entro l'esercizio successivo	65.250	323.819
Totale crediti tributari	298.440	73.313	Totale debiti verso controllanti	65.250	323.819
5-ter) Imposte anticipate	1.647.770	1.830.916	11-bis) Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
5-quater) Verso altri			Esigibili entro l'esercizio successivo	15.720.702	16.543.793
Esigibili entro l'esercizio successivo	174.715	209.437	Totale debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	15.720.702	16.543.793
Esigibili oltre l'esercizio successivo	43.958	40.159	12) Debiti tributari		
Totale crediti verso altri	218.673	249.596	Esigibili entro l'esercizio successivo	324.453	333.516
Totale crediti	39.607.627	43.098.842	Totale debiti tributari	324.453	333.516
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni			13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	0	Esigibili entro l'esercizio successivo	332.265	332.353
Totale attivo	42.210.489	44.162.725	Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	332.265	332.353
			14) Altri debiti		
			Esigibili entro l'esercizio successivo	556.213	692.128
			Totale altri debiti	556.213	692.128
			Totale debiti (D)	35.292.393	42.796.204
			E) RATEI E RISCONTI		
			436.374	342.664	
			TOTALE PASSIVO	42.210.489	44.162.725

CONTO ECONOMICO		
	31-12-2021	31-12-2020
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	62.840.935	62.570.940
5) Altri ricavi e proventi		
Altri	2.261.811	1.812.639
Totale (altri ricavi e proventi)	2.261.811	1.812.639
Totale valore della produzione	65.102.746	64.383.579
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	48.054.000	47.841.459
7) Per servizi	9.227.587	9.765.116
8) Per godimento di beni di terzi	1.037.859	1.112.545
9) Per il personale:		
a) Salari e stipendi	3.257.689	3.035.294
b) Oneri sociali	1.000.808	1.040.753
c) Trattamento di fine rapporto	270.370	243.349
d) Trattamento di quiescenza e simili	4.969	5.419
e) Altri costi	156.000	404.892
Totale costi per il personale	4.689.836	4.729.707
10) Ammortamenti e svalutazioni:		
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	84.043	63.649
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	87.918	98.323
c) Svalutazione crediti attivo circolante e disponibilità liquide	391.826	848.062
Totale ammortamenti e svalutazioni	563.787	1.009.854
12) Accantonamenti per rischi	60.000	80.000
Totale costi della produzione	64.001.008	64.734.227
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	1.101.738	(350.658)
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI:		
16) Altri proventi finanziari:		
a) Da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	38	19
b) Proventi diversi dai precedenti		
Altri	29.358	24.829
Totale proventi diversi dai precedenti	29.358	24.829
Totale altri proventi finanziari	29.396	24.848
17) Interessi e altri oneri finanziari		
Altri	108.537	149.097
Totale interessi e altri oneri finanziari	108.537	149.097
Totale proventi e oneri finanziari (C) (15+16-17+17-bis) (79.141)	(124.249)	
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE:		
Totale rettifiche di attività e passività finanziarie (18-19)	0	0
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B-C-D)	1.022.597	(474.907)
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
Imposte correnti	75.639	70.807
Imposte differite e anticipate	183.146	2.334.237
Proventi (oneri) da adesione al regime consolidato fiscale/trasparenza fiscale	2.163	123.339
Totale imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	256.622	2.281.705
21) Utile (PERDITA) D'ESERCIZIO	765.975	(2.756.612)

Testate in esclusiva della pubblicità per l'anno 2021: "IL MESSAGGERO" (Il Messaggero S.p.A.) - "IL MATTINO" (Il Mattino S.p.A.) - "IL GAZZETTINO" (Il Gazzettino S.p.A.) - "NUOVO QUOTIDIANO DI PUGLIA" (Quotidiano di Puglia s.r.l.) - "LEGGIO" (Leggo s.r.l.) - "CORRIERE ADRIATICO" (Corriere Adriatico s.r.l.)